Il Giro cerca ossigeno sugli Appennini

Messinscena per Torriani

Sperano ancora nel crollo del campione

DALL'INVIATO

ROMA, 9 giugno

C'è gloria anche per Luciano Dalla Bona in questo Giro che da otto giorni vive di spiccioli. Dalla Bona, veneto famoso tra i dilettanti, ha messo la sua forza a disposizione di Gimondi, ma oggi era un gregario in libertà, uno del quartetto che ha portato a termine una fuga di 140 chilometri snobbata dagli assi che andavano talmente piano da poter dar vita ad una partita a briscola, e comunque non è certo Dalla Bona il colpevole della fiacca, inutile domenica ciclistica: il giovanotto di Pezzi la sua parte l'ha recitata, e bene anche, perchè s'è imposto con una lunga, irresistibile volata.

Secondo il comunicato numero 1 ci sarebbe gloria pure per Vincenzo Torriani al quale stamattina i corridori, interprete il campione d'Italia Franco Balmamion, hanno reso « calorose espressioni di affetto e di gratitudine ». La messa in scena è fin troppo evidente. Il messaggio letto da Proserpio (« speaker » della carovana) non l'ha scritto Balmamion, e Torriani è stato al gioco ringraziando, commosso, ma la realtà non è così idilliaca come si vorrebbe far credere, anche se molta acqua è passata sotto i ponti del Giro da quando 12 squadre su 13 parevano decise allo sciopero. Torriani doveva sentire nelle giornate di Novara, Alba e Sanremo quali « attestazioni di stima » avevano per lui i corridori, anzi qualcuno gliele avrà certamente riferite, e siccome il tutto (sia pure nello spazio di un brevissimo dibattito) è finito in uno squarcio del « Processo alla tappa », ecco la cerimondia odierna del « vogliamoci bene ».

Intanto il Giro marcia verso Napoli. Mercoledì prossimo, Eddy Merckx dovrebbe salire da trionfatore sul podio di Napoli. Naturalmente, c'è chi spera il contrario, chi non sa accettare la sconfitta, chi dà molto credito ad un infortunio, una contrattura muscolare, subita ieri sera dal campione mondiale mentre scendeva dal palco della TV. Stamane, Eddy è partito da Abbadia S. Salvatore con la coscia sinistra fasciata, una fascia che si è però tolta dopo pochi chilometri. Giunto a Roma, i cronisti lo hanno assalito di domande. « La gamba ti fa ancora male? Cosa ti succederà domani nell'arrampicata di Rocca di Cambio? Pensi di poterti difendere ugualmente? », e via di seguito.

Merckx ha risposto che il dolorino è scomparso, che il caldo di oggi gli aveva fatto bene e che spera di non aver noie. Merckx ha fornito saggi talmente convincenti da non meritare guai del genere. Nemmeno il suo peggior nemico potrebbe augurarglielo, vi pare? E non è colpa sua se ha incontrato un Gimondi e un Motta in condizioni precarie: il Giro, Eddy se l'è già guadagnato con assalti brillanti, con azioni che hanno lasciato segni profondi, incancellabili, ed è bello vedere, finalmente, cartelli che inneggiano alle sue grandi doti.

Il nome di Merckx figura nel comunicato della giuria per rifornimento abusivo, infrazione che comporta una ammenda di duemila lire. Niente di grave, o d'infamante. Chi invece avrebbe cercato di far fesso il medico addetto al controllo antidoping (il dottor De Giorgi) è il socio di Merckx, e precisamente il belga Vittorio Van Schil. Stasera, costui s'è presentato nell'apposito locale con un recipiente contenente un liquido freddo, e il medico, ovviamente, gli ha fatto ripetere l'operazione.

Sulle droghe c'è una polemica di Giuseppe Frattini (medico ufficiale del Giro) che scrive nel suo bollettino: « Troppi cartelli alludono offensivamente all'uso delle droghe. Sarà una nuova variazione del tifo sportivo, perchè i corridori al più hanno usato in passato degli stimolanti, non delle droghe, triste retaggio di persone ammalate o quasi. I ciclisti sono atleti sani ed invitano modestamente certi scribi, anche medici, a cambiare argomento specie quando dimostrano di non conoscerlo a fondo ».

E' vero: sovente si confondono medicinali di un certo tipo con il « doping », e si fa confusione, si parla a vanvara, e però esistono anche casi gravissimi, tragedie allucinanti, storie molto tristi, e perciò non condanneremo i controlli, le analisi a fin di bene. Soltanto che certe misure non bastano a proteggere la salute del corridore: uccide pure la fatica, e nessuno pensa ad umanizzare la professione del ciclista, vedi i calendari zeppi di gare, vedi le massacranti prove a tappe, vedi il Giro e il Tour, il Tour che ha ucciso Tom Simpson, vedi l'incompetenza e il menefreghismo di chi ha in mano le leve del potere.

Gino Sala

ROMA — Luciano Dalla Bona a mani alte sul traguardo: nella sua scia lo spagnolo Ocana.

Arrivo e classifica

Ordine d'arrivo della diciannovesima tappa, la Abbadia San Salvatore-Roma di km. 181:

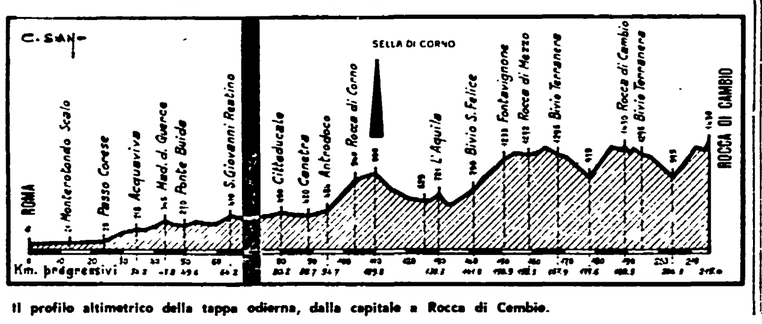
1. DALLA BONA LUCIANO (Salvarani) in 4 ore 25'06" alla media di km. 40,962; 2. Ocana Luis (Fagor-Fargas) s.t.; 3. Milioli Giuseppe (Germanvox-Vega) a 1"; 4. Garcia Gines (Fagor-Fargas) a 2"; 5. Basso Marino (Molteni) a 3'50"; 6. Benfatto; 7. Dancelli; 8. Pifferi; 9. Sgarbozza; 10. Fantinato; 11. Sels. 12. Carminati; 13. Van Den Berghe; 14. Grassi; 15. Destro; 16. Lievore; 17. Neri; 18. Bitossi; 19. Baldan; 20. Van De Ryise; 21. Bocci; 22. Capodivento; 23. Dumont; 24. Della Torre; 25. Santamarina; 26. Ghisellini; 27. Negro; 28. Abt; 29. Mancini; 30. Motta; 31. Ritter; 32. Mazzanti; 33. Denson; 34. Blanc; 35. Bolley; 36. Brunetti; 37. Massignan; 38. Grosskost; 39. Samy; 40. Anni; 41. Altig; 42. Michelotto; 43. Mantovani; 44. Errandonea; 45. Pfenninger; 46. Ballini; 47. Balmamion; 48. Passuello; 49. Di Toro; 50. Peffgen; 51. Van Neste; 52. Swerts; 53. Brand; 54. Gimondi; 55. Ferretti; 56. Velez; 57. Stefanoni; 58. Schiavon; 59. Adorni; 60. Merckx; 61. Van Schil; 62. Gabica; 63. Albonetti; 64. De Franceschi; 65. Reybroeck; 6. Bodrero; 7. Kunde; 68. Laghi; 69. Armani; 70. Carletto; 71. Farisato; 72. Cucchietti; 73. Campagnari; 74. Girard; 75. Taccone; 76. Spruyt; 77. Schultz; 78. Theillère; 79. Colombo; 80. Vicentini; 81. Zilioli; 82. Chiarini; 83. Locatelli; 84. Fezzardi; 85. Berland; 86. De Pra; 87. Haast; 88. Durante; 89. Casalini; 90. Jimenez; 91. Delisle; 92. Diaz; 93. Bayssière; 94. Grenier; 95. Letort; 96. Van Den Bossche; 97. Chiappano; 98. Galera; 99. Vifian; 100. Rabaute; 101. Maurer; 102. Galbo; 103. Polidori, tutti col tempo di Basso; 104. Zanin a 4'23"; 105. Foli a 8'54".

Ritirati: Planckaert e De Boever.

★

Classifica generale:

1. MERCKX in 88 ore 29'31"; 2. Adorni a 4'49"; 3. Gimondi a 8'38"; 4. Zilioli a 9'10" 5. Van Neste a 10'27"; 6. Jimenez a 11'35"; 7. Motta a 12'18"; 8. Dancelli a 12'24"; 9. Bodrero a 14'57"; 10. Balmamion a 15'29"; 11. Gabica a 15'50"; 12. Galera a 19'39"; 13. Bitossi a 21'44"; 14. Diaz a 24'; 15. Velez a 25'36"; 16. Van Chil a 26'40"; 17. Schiavon a 30'58"; 18. Van Den Bossche a 35'11"; 19. Passuello a 36'56"; 20. Letort a 37'25"; 21. Farisato a 43'44"; 22. Maurer a 44'39"; 23. Michelotto a 46'43"; 24. Haast a 47'10"; 25. Pfenninger a 47'26"; 26. Schutz a 48'42"; 27. Laghi a 49'24"; 28. Colombo a 49'52"; 29. Holley a 50'05"; 30. Bayssière a 50'08"; 31. Delisle 89.20'14"; 32. Theillère 89.20'34"; 33. Armani 89.20'37"; 34. Santamarina 89.23'02"; 35. Taccone 89.23'26"; 36. Swerts 89.26'25"; 37. Sels 89.26'29"; 38. Vicentini 89 ore 26'36"; 39. Kunde 89.28'36"; 40. Dumont 89.29'14"; 41. Garcia 89.33'02"; 42. Brunetti 89.33'06"; 43. De Franceschi 89.33'57"; 44. Altig 89.37'04"; 45. Polidori 89 ore 39'53"; 46. Ballini 89.40'31"; 47. Ferretti 89.48'08"; 48. Massignan 89.50'34"; 49. Ocana 89.51' e 53"; 50. Negro 89.52'45"; 51. Fezzardi 89.53'55"; 52. Sgarbozza 89.54'41"; 53. Errandonea 89 ore 55'36"; 54. Cucchietti 89.56'17"; 55. Spruyt 89.56'26"; 56. Carletto 89.56'56"; 57 Milioli 89.57'28"; 58. Girard 89.58'41"; 59. Benfatto 90 ore 01'15"; 60. Peffgen 90.03'50".



Il profilo altimetrico della tappa odierna, dalla capitale a Rocca di Cambio.

Dreher BIRRA

Trofeo DREHER

Classifica a punti

(maglia rossa)

CLASSIFICA DI TAPPA

1 Dalla Bona (Salvarani) punti 25
2 Ocana (Fagor-Fargas) punti 20
3 Milioli (Germanvox-Vega) punti 16
4 Garcia (Fagor-Fargas) punti 14
5 Basso (Molteni) punti 12
6 Benfatto (Kelvinator) punti 10
7 Dancelli (Pepsi-Cola) punti 9
8 Pifferi (Pepsi-Cola) punti 8
9 Sgarbozza (Max Meyer) punti 7
10 Fantinato (Max Meyer) punti 6
11 Sels (Bic) punti 5
12 Carminati (Germanvox-Vega) punti 4

CLASSIFICA GENERALE

1 MERCKX (Faema) punti 187
2 DANCELLI punti 124
3 BASSO punti 118
4 MOTTA punti 114
5 BITOSSI punti 96
6 SELS punti 94
7 REJBROECK e GIMONDI punti 90
9 ADORNI punti 81
10 JIMENEZ punti 73
11 ZILIOLI punti 67
12 VAN NESTE punti 57

I big nostrani (dicono!) attendono Rocca di Cambio e il Block Haus

Frilli in avanscoperta: è di turno Dalla Bona

Basso e Dancelli gli sprinters del gruppo in ritardo di 3'50" - Ormai a —3 il conto alla rovescia di Merckx - L'arrivo odierno a quota 1430: c'è ancora chi crede alla battaglia?

DALL'INVIATO

ROMA, 9 giugno

Al raduno di Abbadia chiedo a Luciano Armani un breve ritratto del suo capitano. « Quale capitano? L'italiano o il belga? », domanda l'interpellato. « Non fare il tonto, sai bene che alludo a Merckx ». « Bene, allora preciso subito che come corridore Eddy è perfetto: ha classe, potenza e temperamento, molta classe, molta potenza e molto temperamento, voglio dire, e per di più è di una serietà esemplare. Un mostro in tutto, ecco. Come uomo lo giudicherò il giorno in cui dovesse trovarsi nelle condizioni di aiutare Adorni. Pochi di voi sanno cosa ha fatto Vittorio per Eddy, e io non dubito che una volta o l'altra il belga dimostrerà pubblicamente la sua riconoscenza, però aspetto quel giorno per conoscerlo bene anche da questo lato... ».

Abbadia è pure la località dove si chiacchiera sulla formazione delle due squadre italiane per il prossimo Tour de France. Facciamo un po' di sondaggi, interroghiamo i vari direttori sportivi, tastiamo il polso ad alcuni corridori e a conclusione della nostra indagine, pensiamo che le principali scelte del C. T. Mario Ricci dovrebbero essere le seguenti: Nazionale A: Motta, Balmamion, Basso, Fezzardi e Neri; Nazionale B: Zandegù, Schiavon, Bitossi, Dancelli, Colombo e Polidori. Mancano quattro nomi per squadra e probabilmente itici ci illuminerà maggiormente a Napoli, pur avendo tempo di pensarci sopra fino al 16 giugno, vigilia del comunicato ufficiale.

E adesso sfogliamo il taccuino della diciannovesima tappa. Dunque, molte scaramucce in partenza, Dancelli che fa il diavolo a quattro in discesa mettendo in difficoltà Jimenez, e dopo Dancelli si affaccia Zilioli e al quarantesimo chilometro se ne vanno Garcia, Milioli, Dalla Bona e Ocana che attraversano Montefiascone con 1'15". Qui, il dottor Frattini è chiamato da una caduta che coinvolge Bayssière, Maurer e Girard, e Bayssière rimonta in sella con un vistoso bendaggio al capo.

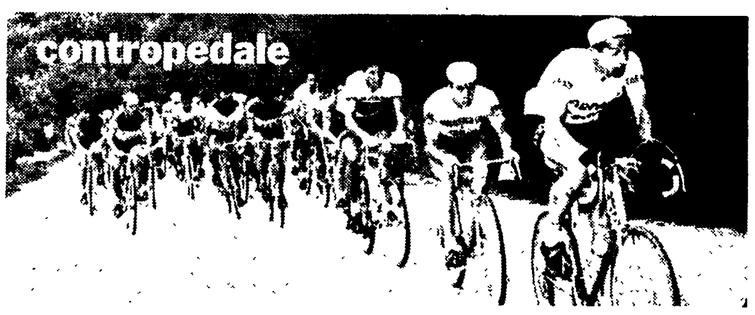
La campagna laziale scotta, il gruppo va piano, i campioni spediscono i gregari a caccia di bibite, e il quartetto di Garcia vanta 4'35" all'uscita di Viterbo. Proseguiamo in cerca di fresco verso la collina di Poggio Nibbio che è poi la altitudine massima (851 metri) della corsa. Invano Bitossi e Schiavon tentano di rompere i nastri, cioè la monotonia del plotone, e i quattro frilli continuano a raccogliere applausi: al rifornimento di Monterosi il ritardo del gruppo è di 5'25" e ora l'asfalto è tutto discesa e pianura. Qualcuno riesce a sganciarsi dalla fila: sono Vandenberghe e Armani, però, la rincorsa dei due è una fiammata di pochi minuti.

Viviamo così una domenica senza squilli di tromba, giusto come volevano le previsioni, e mentre i nomi di Garcia, Milioli, Dalla Bona e Ocane rimbalzano di bocca in bocca, di paese in paese, noi aspettiamo il gruppo e vediamo Merckx che chiacchiera con Gimondi e Motta, vediamo campioni e gregari in amichevole conversazione, tutti amici, tutti uguali. Intanto, a 25 km. dal traguardo il margine del quartetto è salito a sei minuti e anche se i battistrada mostrano di averne abbastanza, è pacifico che la fuga andrà a segno.

Pinella De Grandi mi strizza l'occhio. Gli grido che due dei quattro sono spagnoli e compagni di squadra e lui ribatte: « Vincerà facile Dalla Bona; scommettiamo una cena? ». Scommetto, anche perchè una serata in compagnia di Pinella è cosa piacevole, divertente. I quattro imboccano il vialone studiandosi: Garcia guarda Milioli e Ocana si concentra su Dalla Bona, infine quest'ultimo attacca da lontano e vince facile. « Visto? », mi dice Pinella, « Paga! ». Pago, o almeno pagherò più tardi e nel frattempo registro le risposte del vincitore ai giornalisti. « Ho 25 anni e abito a Pressana, vicino a Verona. Questa è la seconda vittoria da professionista: il primo successo risale al G. P. di Camaiore dello scorso agosto. Fra i dilettanti le maggiori conquiste sono i due titoli mondiali della cento chilometri, uno ad Alberville e l'altro a San Sebastiano. Ho un fratello che ha vinto il titolo italiano degli esordienti. Stamane Pezzi mi aveva detto che bisognava dare battaglia. Spero di essere selezionato per il Tour perchè il mio rendimento cresce col caldo... ».

Milioli commenta: « Mi sono girato e in quel momento è scattato Dalla Bona. Gli errori si pagano ». La volata per il quinto posto è di Basso. Hanno abbandonato Planckaert e De Bolver, e vengono chiamati al controllo antidoping Jimenez, Dalla Bona, Dancelli, Balmamion, Galera, Maurer, Van Schil, Grassi e Gabica. Domani il Giro comincerà il conto alla rovescia. Siamo infatti a meno tre, alla ventesima tappa che da Roma ci porterà a Rocca di Cambio lungo un percorso molto ondulato di 215 km. L'arrivo è in salita, a quota 1430 e speriamo tanto di non seguire un'altra gara insignificante.

g. s.



Vigna fratello maggiore della maglia rosa - Perchè al valico di Scheggio gli assi hanno sparato su Polidori? - Il piccolo Kunde va a letto con le fragole

DALL'INVIATO

ROMA, 9 giugno

« Lei conosce il signor Vigna? », mi sentii chiedere da una signora a Ravenna. « Direi di sì », risposi. « Me lo può indicare? ». « Eccolo laggiù, vicino a Zavoli, il primo da sinistra ». « Ma allora è proprio giovane come mi avevano detto. Io conosco il signor Pezzi e pensavo che i direttori sportivi fossero uomini non dico anziani, ma dall'aspetto maturo », concluse la signora. Il dialogo venne interrotto dal fischietto e dalla voce di Michelotti: «Via! Si parte! », e alla signora che continuava ad osservare Vigna un pochino meravigliata, io penso di dovere una spiegazione.

Dunque, Vigna non ha ancora trent'anni e fino alla scorsa stagione era corridore, e i suoi trent'anni mica li dimostra, con la taglia di longilineo e il volto di ragazzino che si porta a spasso; la signora crederà che sia un handicap, ciclisticamente parlando, e si domanderà cosa possa suggerire Vigna a Merckx, come sono i rapporti fra i due, se Marino si limita a preparare le borracce e i panni e a guidare l'ammiraglia nella scia di Eddy per saltar giù al minimo cenno.

Anche questo, gentile signora. Però le dirò che fra Marino e il campione c'è qualcosa di più: c'è la intesa e la stima che il fratello minore ha per il fratello maggiore, e Merckx ha capito al volo che Marino è una persona intelligente, l'ha capito dal giorno in cui sbagliò volata allo stadio di Cagliari (Giro di Sardegna). « Sei un pollo », disse Marino a Eddy, « Ti avevo avvertito come dovevi comportarti su questa pista... ».

Signora, il cavalier Vigna, medaglia d'oro alle Olimpiadi romane con Bailetti, Arienti e Fornoni e vincitore d'importanti gare su strada (una Tre Valli Varesine a tempo di record), non aveva grandi doti fisiche, ma per tattica era certamente un ottimo pedalatore. Ecco perchè il milanese di Quinto Stampi ha qualcosa da insegnare al suo gigante, perchè si sente fratello maggiore, perchè molto liberamente gli dà qualche tiratina d'orecchi. Credo proprio che dopo aver smesso di correre, Vigna non farà il gommista nella bottega del padre, e la moglie Wilma continuerà ad aspettarlo, e il figlio diventerà grande, mentre il padre rimarrà giovane con la medicina del ciclismo.

* * *

Il Giro è quasi alla fine, certi ricordi sfumano, e mi sembra lontanissima la notte di Asolo, il grande orto che pareva un giardino e la casa di fronte dove svernava Eleonora Duse; una notte dolce, silenziosa, e il rimpianto dell'addio. Più recente nella memoria, è invece il paesaggio del valico di Scheggia, un angolo dell'incantevole Umbria che più di tutti ricorderà Giancarlo Polidori. Quanti erano i cartelli col nome di questo ragazzo? Trecento, cinquecento, mille? Erano molti, e nessun campione, nessun paese, nessuna zona ha mai dedicato tanti evviva ad un ciclista.

Forse per questo motivo ogni volta che Giancarlo tentava di uscire dal plotone, c'era sempre qualcuno che lo zittiva. E lui, testardo, ritentava, e i campioni, crudeli, gli sparavano alle spalle. Mi domando ancora se era il modo di fare, se era il caso di negare pochi minuti di gloria ad un collega che aveva un appuntamento con la sua folla, con la gente che l'ha aiutato a diventare qualcuno.

* * *

Non ho potuto scoprire se la maglia rosa è più lunga o più corta della maglia gialla. Sciocchezze, direte, e sono con voi, ma rimane in me una curiosità che vi spiego subito. Durante il Tour del '66, il tedesco Kunde ebbe l'onore di conquistare il primato della classifica e di mantenerlo per diverse giornate, sicchè ai raduni del mattino i giornalisti si chiedevano « Kunde è veramente così piccolo, oppure è la maglia che è troppo lunga? ». Mistero ancora da risolvere, sebbene Karl Kunde sia sotto il metro e sessanta. Può darsi, ad ogni modo, che esteticamente il tedesco della Kelvinator sia meglio in rosa che in giallo, e comunque girando attorno al personaggio, ho scoperto un altro lato, e precisamente che è molto goloso delle fragole alla panna. Ne chiede sempre due porzioni, anche tre, un paio a tavola e una prima di coricarsi.

Gisa

Il 2° Gran Premio di Figino Serenza

Vittorioso sprint di Cogliati: «bruciati» Riva e Mereghetti

COMO, 9 giugno

Il Velo Club Como, che ha assorbito nella decorsa stagione le migliori forze dilettantistiche dalla scissione dell'anziana UC Comense, continua a mietere vittorie a ripetizione ed in modo clamoroso. Infatti, nella odierna prova, organizzata come consuetudine alla perfezione dalla Ciclistica marianese, nel II Gran Premio Figinese e snodatasi lungo le assolate strade comasche, gli atleti lariani hanno saputo concludere vittoriosamente la prova — assai severa per la verità in quanto conteneva salite di non indifferente valore — alternando così, dopo Rova e Livio, anche il bravo Cogliati che assapora per la prima volta nella categoria dei cadetti la soddisfazione di giungere primo con lieve margine sul collega di squadra Riva.

E' stata, quella della compagine comasca, una vittoria quantomai possente poichè tutti i numerosi premi in palio sono stati di loro appannaggio.

Partiti in perfetto orario i 56 dei 64 iscritti, con rappresentanza anche elvetica, iniziano a spron battuto la loro settimanale fatica. Tutti assieme sino a Cimnago, a 30 km. dal via, dove si avvantaggiano lievemente Brotto, Cogliati, Pellegrini, Scanzi, Farina e Di Giovanni, ma sulla susseguente salita che immette a Carimate Di Giovanni cede di schianto.

I cinque battistrada insistono nella loro azione demolitrice mentre dal grosso, distanziato ormai di 2', escono di prepotenza Riva e lo svizzero di Cantù, Mereghetti, e al 50° km., a Montorfano, riescono ad accodarsi ai fuggiaschi formando così un unico blocco di sette unità.

Il pluri vittorioso comasco Livio ed il valtellinese Martinelli riescono a portarsi a ridosso dei primi, ma per uno sbaglio di percorso — incredibile per Livio che è di casa — si vedono così tagliati fuori per l'ambita affermazione. Per loro non rimane che il ritiro anticipato. E' stato veramente un peccato, poichè questi due atleti di cui si conoscono le reali possibilità potevano realmente trasformare l'ordine d'arrivo finale.

Ormai la gara viene sviluppata dai sette di testa che, alternandosi al comando — tenterà a più riprese di andarsene Mereghetti, ma senza successo — riescono a mantenere il vigoroso ritorno degli immediati inseguitori trascinati dal monzese Dezio. Per loro si tratterà di un generoso tentativo e nulla più, in quanto non potranno infastidire la marcia trionfale dei sette di testa. A conclusione dei primi tre giri del circuito locale i battistrada si apprestano a disputare un'entusiasmante volata per il ricchissimo traguardo posto in salita a Figino Serenza stracolmo di folla entusiasta.

Partito decisamente da lontano, Cogliati riesce a contenere il rabbioso ritorno del compagno di squadra Riva e a vincere con largo margine. Per l'elvetico Mereghetti, comunque, l'ambito terzo posto.

Etrusco Marchetti

ORDINE D'ARRIVO

1. COGLIATI GIUSEPPE (Velo Club Como) che impiega ore 3 per coprire i km. 120 del percorso alla media di km. 40; 2. Riva Paolo (Velo Club Como); 3. Mereghetti Giuseppe (CC Canturino); 4. Scanzi Fausto (US Sedrinese Bergamo); 5. Pellegrini Giuseppe (UC Comense); 6. Farina Luigi (US Sedrinese Bergamo); 7. Brotto Bruno (CC Canturino); 8. Dezio Flavio (SC Pedale Monzese) a 30"; 9. Fumagalli Roberto (UC Bergamasca); 10. Nespoli Aldo (GS Giovani Giussanesi) a 50"; 11. Argenti Franco (GS Cimot di Firenze); 12. Rota Giovanni (UC Bergamasca); 13. Borgonovo Antonio (UC Albavilla Como) a 1'; 14. Maspero Giacomo (GS Alzate Brianza) a 1'10"; 15. Bedini Dino (US Sàlco La Spezia) a 2'.

Giro dell'Austria

All'olandese Krekels la tappa e la maglia

VIENNA, 9 giugno

L'olandese Krekels ha vinto la seconda tappa del ventesimo giro ciclistico d'Austria per dilettanti, da Leoben a Schladming (Stiria), su 134 chilometri, ed è passato al primo posto della classifica generale.

1. J. KREKELS (Ol.), 3 ore 16'04" (15" d'abbuono); 2. Robert Csenar (Au.) 3h16'19"; 3. Gottfried Wiesinger (Au.) 3h16'34".

A MARTINELLI IL « SANTA GIULIETTA »

PAVIA, 9 giugno

Il 5° G.P. Santa Giulietta è stato vinto da Martinelli che ha preceduto di 5" Sigarini che ha superato allo sprint il gruppo.

1. Martinelli (V.S. Rho), km. 125 in ore 3.8', alla media di km. 39,893; 2. Sigarini (P. V. Veggiano), a 5"; 3. Menichini (S.C. Zanazzi); 4. Ovogardi (U.S. Univor); 5. Mariani (G.S. Polli).

Primo Negri a Garbatola

GARBATOLA (Nerviano), 9 giugno

Si è disputata oggi l'11 Coppa Garbatola, corsa ciclistica per dilettanti di km. 119. Quaranta i partenti.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. NEGRI PRIMO (UC Genova) che compie i 119 km. del percorso in 3.4', alla media oraria di km. 39,804; 2. Moletto Albano (UC Corsico); 3. Fanti Franco (UC Cimbali Binasco); 4. Furaspoli Marino (UC Excelsior); 5. Valenti Valerio (Ped. Monzese); 6. Manzoni Luigi (UC Zing. Med. Bergamo); 7. Sala Amleto «UC Zani Monza); 8. Brignoli Domenico (UC Ped. Malnese); 9. Benelli Eugenio (UC Gresar Lissone); 10. Gavegnaghi Angelo (UC Dalmine).